



LA VOCE... DELL'ISTITUTO AMBROGIO LORENZETTI



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "A. LORENZETTI"

SCUOLA 4.0

VIA ALLA PROGETTAZIONE DELLE "NEXT GENERATION CLASSROOM" DELL'ISTITUTO COMPRESIVO "A. LORENZETTI"

Rubriche:

[La rubrica del docente](#)

[Contesti didattico/
laboratoriali](#)

[Attività di lettura: tra
immagini e parole](#)

[La cultura del rispetto: il
sé, l'altro, l'ambiente](#)

[Ti presento il mio
territorio](#)

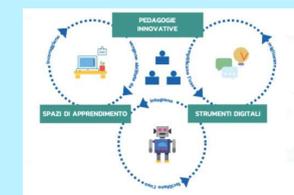
[Ti Presento... riflessioni
su un personaggio di
"ieri, oggi e domani"](#)

[Spazio alunni](#)

L'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti", da sempre attento ai bisogni formativi dei suoi studenti ed a supportare sul piano didattico-metodologico lo sviluppo delle competenze chiave così



come presenti nel quadro europeo dalla Raccomandazione del Consiglio dell'U.E. del 22 maggio 2018, si trova coinvolto attivamente nella progettazione



delle Next Generation Classroom previste dal Piano "Scuola 4.0" del PNRR.

I fondi stanziati consentiranno all'Istituto di acquistare dotazioni digitali e arredi didattici e tecnici al fine di creare degli ambienti di apprendimento innovativi, prevedendo altresì la realizzazione di piccoli interventi di manutenzione e sistemazione degli impianti.

**La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Giovanna Galvagno**



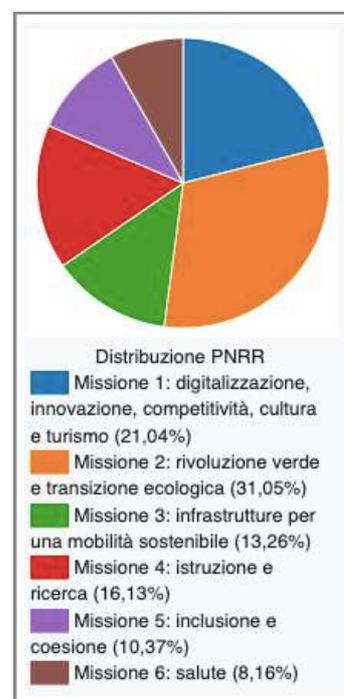
LA RUBRICA DEL DOCENTE

SCUOLA 4.0 VIA ALLA PROGETTAZIONE DELLE “NEXT GENERATION CLASSROOM” DELL’ ISTITUTO COMPRESIVO “A.LORENZETTI”

Con l’approvazione, avvenuta il 22 giugno 2021, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) l’Italia, Stato membro dell’Unione Europea, ha definito il Piano di Ripresa a seguito degli effetti della pandemia da Covid -19. Gli obiettivi del PNRR, inserito nel programma dell’Unione Europea Next Generation UE, sono molteplici e mirano a migliorare, implementare e sostenere i cambiamenti nei campi della digitalizzazione, della sostenibilità ambientale, delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, dei servizi di istruzione e formazione, dell’inclusione e della salute.

In modo specifico, la Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del PNRR, dà il via alla progettazione e successiva realizzazione di ambienti fisici di apprendimento digitali innovativi.

L’approdo a questo scenario ha seguito, negli anni, una gradualità di cambiamento che a partire dall’inizio del novecento ha assistito a quella che è stata definita la rivoluzione copernicana del sistema educativo con l’“Attivismo” pedagogico. Nascono le scuole attive e si fa strada il pensiero che il fanciullo deve essere messo al centro dell’intero processo educativo e deve divenire il sole attorno al quale girano tutti gli altri elementi del processo. Lo studente deve essere il protagonista del suo percorso di apprendimento. Segue un mutamento della visione didattica che non può più essere di tipo trasmissivo nozionistico; il docente non è più chiamato a trasmettere nozioni e “riempire menti” è, invece, chiamato a co-costruire insieme agli studenti il loro apprendimento che deve necessariamente essere di tipo significativo, deve essere colui il quale fornisce agli



PNRR Wikipedia.org



studenti gli strumenti per sviluppare competenze utili per la vita. L'insegnante deve guidare lo sviluppo del sapere, ma anche del saper fare ed infine del sapere Essere. Non bastano più le sole nozioni, la conoscenza, occorre sviluppare abilità per mettere in azione le conoscenze e infine utilizzarle nella vita, dunque "essere". Il rapporto dell'UNESCO curato da J. Delors (1996) si inserisce bene in queste logiche: l'insegnante ha il dovere di insegnare ad apprendere, insegnare a fare, insegnare a vivere, insegnare a convivere. Se si pensa, inoltre, che la società è in continua trasformazione e, per dirla con Bauman, è liquida ovvero non più definita una volta per tutte ma sempre in divenire, una società dove l'unica costante è il cambiamento e l'unica certezza è l'incertezza; l'insegnare ad apprendere assume un valore preponderante.

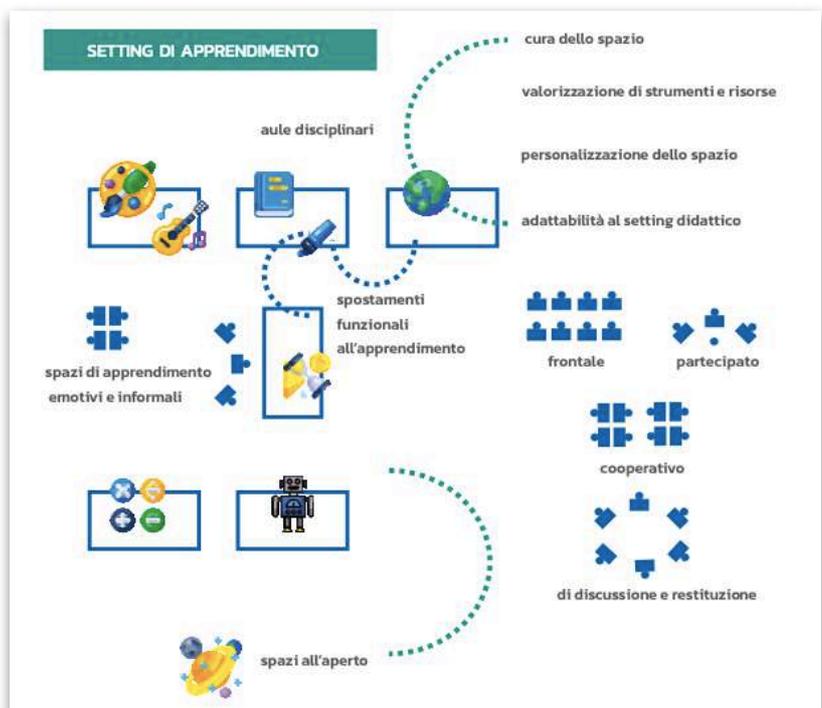
In questo continuo divenire, notevole importanza viene attribuita allo sviluppo del pensiero computazionale e al possesso di competenze digitali sempre più complesse, consapevoli e ben strutturate.

Da oltre 15 anni, il Sistema Nazionale di Istruzione ha messo in atto azioni finalizzate all'acquisizione e al miglioramento delle competenze digitali di tutti gli attori del sistema educativo.

Questo processo di digitalizzazione della didattica, avviato con l'introduzione delle LIM in circa 35.000 classi, con l'implementazione delle dotazioni informatiche in oltre 400 classi pilota, con la creazione di reti WiFi nelle scuole e con la formazione del personale docente, si è meglio definito nel 2015 con l'approvazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) e lo stanziamento dei fondi strutturali europei del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 (PON).

Porre al centro del sistema educativo l'alunno porta con sé una riflessione pedagogica sull'importanza dei luoghi, degli spazi e degli ambienti, poiché influiscono sulla qualità del processo di apprendimento.

La linea di investimento del PNRR "Scuola 4.0" coinvolgerà tutte le scuole italiane con l'obiettivo di trasformare gli ambienti di apprendimento (almeno 100.000 classi) dotandoli di strumenti digitali avanzati.



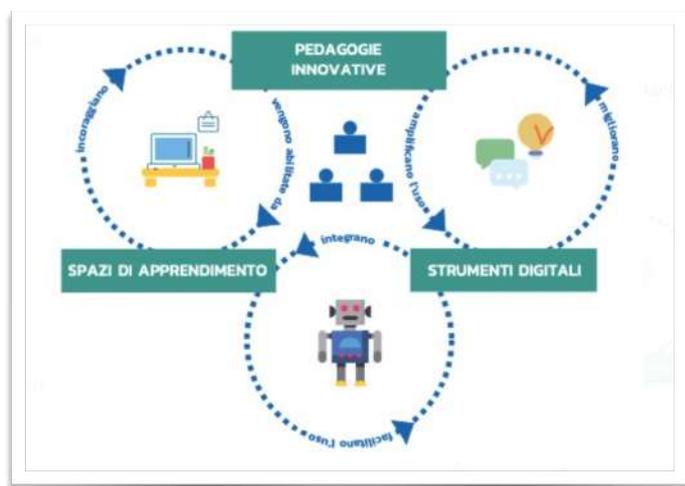
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 4: Istruzione e Ricerca
Ministero dell'Istruzione



Non basta la cura dello spazio (confort, accesso, salute e sicurezza) e la presenza delle tecnologie a rendere innovativo l'ambiente di apprendimento ma occorre, soprattutto, ripensare tutta l'azione educativo-didattica e le metodologie per rendere più efficace ed efficiente il modello formativo ed educativo e migliorare i risultati di apprendimento dei ragazzi. Si tratterà di attivare metodologie pedagogiche innovative quali l'apprendimento esperienziale, l'apprendimento ibrido, il pensiero computazionale, la *gamification*, il *Debate*, etc. per trasformare la classe in un ecosistema di cooperazione e condivisione che supporta e favorisce un sistema di valutazione di tipo formativo-motivazionale; grazie ai feedback in itinere che l'utilizzo delle tecnologie digitali offrono, sarà possibile non solo monitorare ma anche modificare le azioni al fine di migliorare sia il processo di apprendimento sia quello di insegnamento.

In conclusione, le *Next Generation Classrooms* supportano l'interazione sociale tra studenti e

docenti, la motivazione ad apprendere, il benessere emotivo, il *problem solving*, la co-progettazione, l'inclusione, la personalizzazione della didattica. Inoltre, contribuiscono a "consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale)." Scuola 4.0.



"Sono la passione e la curiosità a guidare l'innovazione".

Dan Brown

La Redazione

La magia di un'uscita didattica

Finalmente anche noi si va in gita!!!

Oggi 9 dicembre 2022 le alunne e gli alunni della classe IV B della Scuola Primaria "Gianni Rodari" di San Rocco a Pilli, accompagnati dai loro docenti la Prof.ssa Alessandra Bogi e il Prof. Sandro Gelli, per la prima volta nella loro vita scolastica hanno effettuato un'uscita didattica.



Che grande emozione!!!!

Per loro, che hanno vissuto gran parte del tempo scuola nelle proprie abitazioni con i genitori o i nonni, che hanno dimenticato per un lungo tempo il piacere di vestirsi e andare a scuola, che per un certo periodo non hanno perso tempo per uscire a giocare ai giardini con gli amici, che sono stati obbligati a pause forzate senza fare sport individuale o di squadra, che hanno scoperto l'importanza della tecnologia per rimanere vicini, anche se lontani... per loro grandi (ma piccoli di età) indiscussi protagonisti della DAD, che non vuol dire DUNGEONS AND DRAGONS.



Per loro è stata la prima occasione di uscire dalla scuola, in orario di lezione, prendere tutti insieme un pulmino comunale tutto giallo e arrivare addirittura fino a Siena, per vedere se corrispondeva a realtà l'idea che si erano fatti di orto botanico.



Guardando i loro occhi curiosi e scrutatori di ogni cosa, le loro mani stringersi per mantenere la fila, i passi lenti e trepidanti, le loro voci sommesse, ma soprattutto lo stupore esternato all'ingresso dell'Orto Botanico dell'Università di Siena pensando che le piante esposte fuori fossero tutto ciò che avrebbero incontrato, si comprende tutto ciò che poteva essere e non è stato, nel periodo scorso.

Ritornare in gita è stata una grossa emozione anche per me e per il mio collega, perché la nostra voglia di mettersi in gioco ha contribuito a far vivere alle nostre alunne e ai nostri alunni un'esperienza inaspettata, ricca di scoperte e di voglia di divertirsi insieme, perché la gioia di "fare insieme" è talmente potente che si impara facilmente, senza troppe spiegazioni. Le uscite didattiche, secondo il mio punto di vista, sono strumenti fortemente educativi e didattici perché migliorano il livello di socializzazione tra alunne e alunni, tra alunne/alunni e docenti, sviluppano un maggiore senso di responsabilità e autonomia, sollecitano la curiosità a ricercare, tramite esperienze dirette, ricche di emozioni e scoperte, rafforzando la conoscenza della realtà ambientale, storica e culturale, promuovendo la cittadinanza attiva e la convivenza civile tra i futuri cittadini del mondo.



*Ognuno vede
nel mondo
ciò che porta
nel suo cuore*

Prof.ssa Alessandra Bogi



A Lucca con la forza del dialogo



L'anno scolastico 2022-2023 si è aperto con una nuova sfida per le alunne e gli alunni della classe IV B della Scuola Primaria "Gianni Rodari", che lo scorso anno erano arrivati alla finale di Debate con il Concorso "La Forza del Dialogo".

L'Istituto Superiore Istruzione "Sandro Pertini" e la sua Dirigente Scolastica Prof.ssa Daniela Venturi ci hanno invitato il giorno 26 settembre 2022 presso il Real Collegio di Lucca per partecipare alla "GIORNATA FINALE LA FORZA DEL DIALOGO – Il Debate nell'era digitale", momento conclusivo di rendicontazione sulle metodologie didattiche innovative, alla presenza di ricercatori di Indire, la Dott.ssa Elena Mosa e la Dott.ssa Silvia Panzavolta, che presentavano, dinanzi a esperti del settore e dirigenti delle scuole organizzatrici, i risultati del monitoraggio del progetto e della sperimentazione della metodologia del Debate.

In poco tempo, durante la settimana dell'accoglienza, i docenti Prof.ssa Alessandra Bogi e Prof. Sandro Gelli

hanno coordinato i lavori indispensabili a mettere in piedi un semplice

Debate con due squadre, quella del PRO e quella del CONTRO, formate rispettivamente da tre alunni/e.

La Forza del Dialogo
Formazione Debate

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE
26 settembre 2022 - 9.00 - 17.00

- 9.00 - 9.30 Accoglienza partecipanti
- 9.30 Saluti istituzionali e presentazione dati numerici progetto Prof.ssa Daniela Venturi DS Pertini
- 10.00 Monitoraggio conclusivo del Progetto - Dott.ssa Elena Mosa Indire e Dott.ssa Silvia Panzavolta Indire
- 11.30 Tavola rotonda di discussione sugli esiti del monitoraggio e sulle future prospettive
- 15.00 Pausa pranzo a cura ISI Pertini
- 14.30 Debate simulation per gradi di scuola
- 16.00 Feedback finale e resoconto giornata
- 17.00 Conclusione lavori



Sfruttando il tema dell'accoglienza e il percorso definito e ispirato alla favola "La cicala e la formica", il Debate ha dibattuto i due diversi modi di affrontare il periodo estivo prima e invernale poi, confrontando gli opposti modi di vivere e di dare senso alle proprie azioni. Attraverso ricerche su internet, affidandosi a siti ufficiali, sono state riportate frasi e citazioni appartenenti al mondo culturale e storico, che hanno dato valore e sostegno alle due tesi contrapposte.

Il Debate dal titolo "La vita da formica è migliore di quella da cicala" ha visto contrapposti gli speakers Francesco Bruchi, Anna Giambrone e Francesco Smedile per la squadra PRO e gli speakers Lorenzo d'Angelo, Matteo Vagaggini e Andrea Margiotta per la squadra CONTRO, che si sono esibiti davanti alla vasta platea di Lucca, emozionati ma sicuri e decisi, dimostrando che tutto è possibile a qualsiasi età, basta farlo nel modo più appropriato.





Sicuramente un'esperienza del genere fortifica e aumenta l'autostima e la convinzione nelle proprie possibilità. Tuttavia, non solo i presenti, ma tutti hanno partecipato anche da casa, guardando la diretta streaming, facendo il tifo e ripetendo le parti imparate a memoria da tutti, perché il Debate è un gioco di squadra e chi presta la voce alle idee strutturate insieme, è solo un protagonista di tutta la storia che ci sta dietro a quei pochi momenti di "spettacolo" di dibattito.





I protagonisti sono tutte le alunne e gli alunni che hanno lavorato sodo e si sono impegnati al massimo per permettere il successo di tutta la classe IV B, che i due docenti, appena incontrati la settimana prima, hanno accompagnato durante il breve allenamento e il viaggio fino al Real Collegio di Lucca, con un piacevole viaggio in treno.

Se anche voi volete assistere allo "spettacolo" magico e capire come si svolge un Debate, visionate il video al seguente link <https://www.youtube.com/watch?v=O4GM7AzBUxQ>

Prof.ssa Alessandra Bogi

Prof. Sandro Gelli

"O siamo capaci di sconfiggere le idee contrarie con la discussione, o dobbiamo lasciarle esprimere. Non è possibile sconfiggere le idee con la forza, perché questo blocca il libero sviluppo dell'intelligenza".

Che Guevara

CONTESTI DIDATTICO/ LABORATORIALI

“Ti racconto come divento vino”

L'autunno è una stagione meravigliosa, un vero spettacolo di profumi e di colori, la natura si sveste e ci regala i suoi frutti migliori. Come far conoscere i prodotti della natura tipici di questa stagione come l'uva e, far vivere il momento della “vendemmia” ai bambini? Semplice basta travestirli in “contadini per un giorno”.

I piccoli alunni della scuola dell'infanzia di Monticiano, hanno sperimentato e vissuto questa esperienza, nel giardino di scuola hanno simulato la raccolta dell'uva, sperimentato la pigiatura e la spremitura, seguendo tutte le fasi della produzione del vino durata qualche settimana.

L'attività laboratoriale svolta è stata un'occasione di crescita, di apprendimento e di conoscenza dei prodotti della natura tipici della stagione autunnale.

Ed ecco a voi le immagini dei nostri piccoli “contadini per un giorno.....”

Prof.ssa Raffaella Cacciapuoti







*“...ma per le vie del borgo
dal ribollir de’ tini
va l’aspro odor dei vini
l’anime a rallegrar...”*
Verso tratto dalla poesia *“San Martino”*
di Giosuè Carducci

Gli alunni delle sez. A e B
Scuola dell’Infanzia di Monticiano



I libri fanno crescere

Progetto #IOLEGGOPERCHÈ

Nell'ambito del progetto #IOLEGGOPERCHÈ sono stati previsti degli incontri/laboratori tra gli studenti delle classi della Scuola Primaria "G. Rodari" e gli autori Elisa Mariotti, Daniela Lotti e Massimo Granchi. Gli scrittori hanno presentato i loro libri e affrontato i temi della diversità, della solidarietà e della resilienza.

La diversità come ricchezza e unicità

Il laboratorio, rivolto agli studenti delle classi II e III, svolto dalla scrittrice Elisa Mariotti dal titolo "*La diversità come ricchezza e unicità*" era incentrato sulla storia "Bertocchio il ranocchio" tratta dal suo libro "*Fata Librina e le storie della buonanotte*". Il laboratorio si è svolto in tre momenti sostanziali: la prima fase ha previsto la lettura della storia,



seconda di tipo riflessivo è stata introdotta dallo stimolo "C'è un Bertocchio in ognuno di noi?".

Infine nella terza fase gli studenti hanno

prodotto un disegno in cui hanno rappresentato se stessi e

le proprie caratteristiche peculiari. Gli studenti hanno riflettuto sui loro

aspetti fisici/caratteriali che meno accettano e sul fatto che, come Bertocchio, bisogna impegnarsi per migliorarsi ma anche accettarsi nella propria unicità.





Gli studenti della classe II A



Gli studenti della classe II B



Gli studenti della classe III A



Gli studenti della classe III B

Essere solidali

Il laboratorio della dott.ssa Daniela Lotti si sarebbe dovuto svolgere giorno 10 novembre 2022. Purtroppo, per motivi personali dell'autrice è stato rinviato e verrà effettuato prima della chiusura dell'anno scolastico. Il laboratorio coinvolgerà gli alunni delle classi I e IV e sarà centrato sul tema della solidarietà.



La forza della resilienza

Gli alunni della classe classe V A hanno incontrato l'11 novembre l'autore Massimo Granchi che ha raccontato e illustrato il suo ultimo libro "Fiammetta e lo stambecco bianco".

Il laboratorio si è svolto in tre momenti sostanziali:

1° momento: introduzione della figura dello scrittore

2° momento: descrizione della storia e collegamento con Fiammetta

3° momento: laboratorio artistico/creativo – ricostruzione della storia.

Dopo la lettura del libro i bambini, tramite videochiamata, hanno potuto conoscere ed intervistare Fiammetta, rimanendo affascinati dal suo stile di vita. In conclusione dell'attività gli

alunni, con grande entusiasmo, con materiali vari (lana, bottoni, sassi, sabbia...), si sono cimentati nella realizzazione di un cartellone raffigurante "il mondo" della protagonista".

Gli studenti hanno apprezzato molto il lavoro svolto con l'autore, hanno posto lui molte domande relative alla figura dello scrittore ed alla nascita di un libro, inoltre hanno manifestato le loro personali esperienze relative alla scrittura creativa.





Gli studenti della classe V A

I docenti e gli studenti delle classi II-III e V
Scuola Primaria "G. Rodari" di San Rocco a Pilli

"Interrogo i libri e mi rispondono. E parlano e cantano per me. Alcuni mi portano il riso sulle labbra o la consolazione nel cuore. Altri mi insegnano a conoscere me stesso."
Francesco Petrarca



"Con la lettura mi abituai a guardare il mondo con cento occhi, anziché con i miei due soli, e a sentire nella mia testa cento pensieri diversi, anziché il mio solo pensiero".

Sebastiano Vassalli



Gli studenti della classe II B
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Leggere che passione!

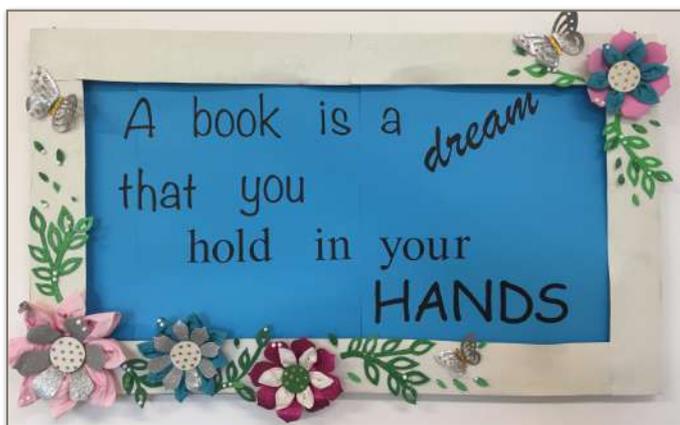
Tra gli obiettivi dell'apprendimento della Lingua Italiana nella Scuola Primaria, la lettura riveste sicuramente un ruolo prioritario; la scuola ha il compito di avviare un incontro gratificante con il piacere di leggere e con la fruizione di testi adeguati all'età e ai bisogni di conoscenza.

L'attività di lettura deve consentire una progressiva scoperta del piacere di leggere, di ampliare le proprie conoscenze e rappresentazioni della realtà, attraverso la personale frequentazione di testi motivanti e sempre adeguati all'età, ai gusti personali, alle conoscenze possedute.

La lettura dei testi rinforza la progressiva costruzione di identità, attraverso la conoscenza di sé e dell'altro, del mondo reale, favorisce l'accesso all'immaginario, alla costruzione di mondi possibili, alla consapevolezza del mutamento nel tempo e nello spazio di temi, problemi, ambienti e figure.

Nell'odierna "società della conoscenza", la vera ricchezza è data dalla cultura, dalla capacità di affrontare una realtà in continuo cambiamento, in cui le conoscenze, oggi valide e certe, domani, probabilmente, non lo saranno più.

Necessità primaria, dunque, l'auto-educazione alla lettura come fondamento della crescita individuale.





Il laboratorio biblioteca ha coinvolto le classi 2A e 2B del plesso di San Rocco a Pilli: in entrambe le aule è stata allestito un piccolo angolo biblioteca, dove sono stati inseriti alcuni libri che i bambini hanno portato da casa e che hanno condiviso con il gruppo-classe. Gli altri testi sono stati acquistati dalle famiglie all'interno dell'iniziativa **#ioleggoperché**. Per i bambini è stata un'esperienza motivante, in quanto hanno avuto la possibilità di recarsi in libreria per scegliere il libro da donare alla propria scuola.

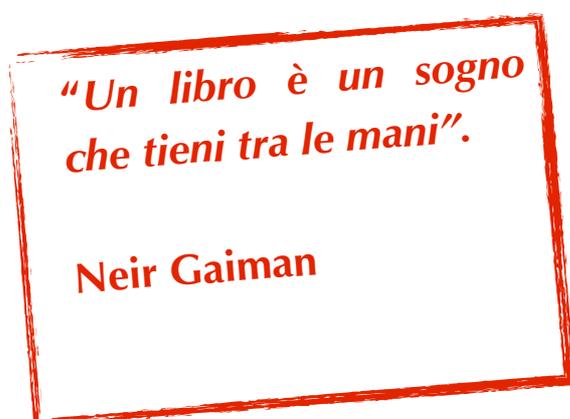




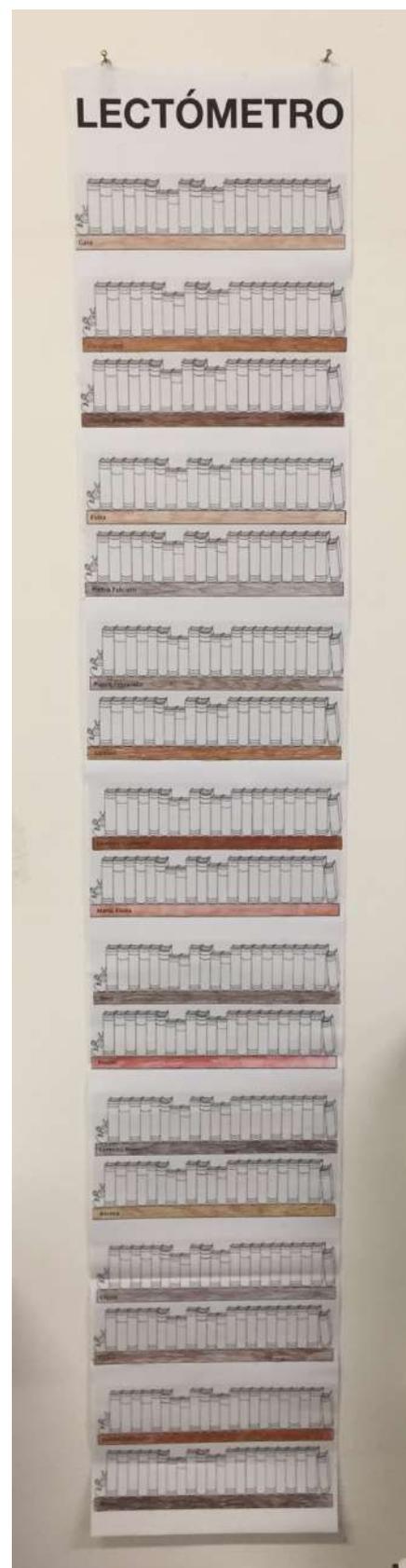
Per sollecitare l'interesse e la curiosità dei bambini nei confronti della lettura, le insegnanti hanno pensato di attaccare un cartellone murale raffigurante una libreria con dei libri da colorare, chiamato "Lectometro". Ogni mensola appartiene a ciascun alunno il quale, terminata la lettura di un libro, andrà a colorare un volume nel proprio ripiano.

Ci auguriamo che questa esperienza, che intendiamo continuare anche negli anni a seguire, possa avvicinare i bambini al piacere della lettura, intesa come avventura nel mondo delle parole delle immagini, della creatività e della fantasia.

Prof.sse Veronica Bordonaro, Stefania Fontana, Isabella Capodivento e Silvia Pellegrini



Gli studenti delle classi II A e II B
Scuola Primaria "G.Rodari" di San Rocco a Pilli





P COME PACE: la nostra esperienza

La scuola primaria utilizza, tra le varie modalità di lavoro, le Unità Didattiche d'Apprendimento e quest'anno gli insegnanti hanno deciso di progettare una con tematica principale l'educazione alla pace.

Tutte le classi terze della scuola primaria hanno deciso di sviluppare la tematica a partire dal racconto "Storia di una guerra".

Gli alunni della classe 3^A della Scuola Primaria "G. Rodari" presentano il loro percorso attraverso la conoscenza della parola pace.

La scoperta più importante, nata da questo lavoro, è che la guerra non è solo nei Paesi lontani da noi, ma è anche tra di noi quando litighiamo e ci arrabbiamo. Perciò la pace si coltiva nei modi di agire quotidiani, nella risoluzione dei conflitti e attraverso le parole che sono la nostra "arma segreta" come abbiamo imparato da una filastrocca.

Prof.sse Marta Antonelli Libretti, Vincenza Dolce, Sabrina Fiorentino e Alessia Cusimano



Per visualizzare la presentazione del lavoro svolto dagli studenti
[clicca qui](#)

*"Stabilire
 una pace duratura è un compito
 dell'istruzione; tutto quello che i
 politici possono fare è di tenerci fuori
 dalla guerra."*

Maria Montessori

Gli studenti della classe III A
 Scuola Primaria "G. Rodari" di San Rocco a Pilli

In gita all'Orto Botanico dell'Università di Siena

Laboratorio artistico ispirato dall'uscita didattica all'Orto Botanico di Siena: le alunne e gli alunni della classe IV B della Scuola Primaria "Gianni Rodari" raccontano attraverso i loro disegni l'indimenticabile viaggio di scoperta del mondo vegetale.





“Ogni cosa che puoi immaginare, la natura l’ha già creata”.
Albert Einstein



Gli studenti della classe IV B
Scuola Primaria “G. Rodari”
di San Rocco a Pilli



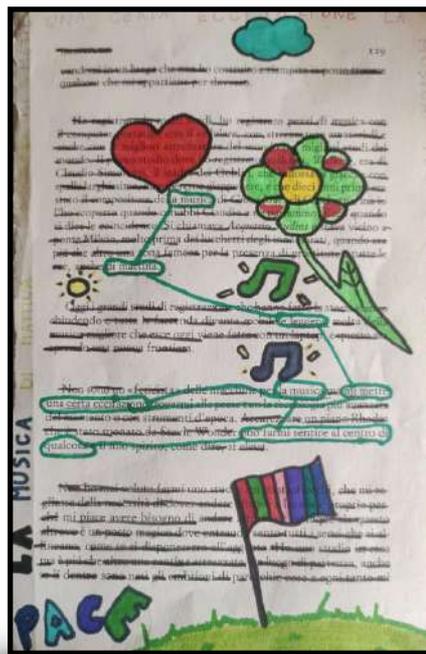
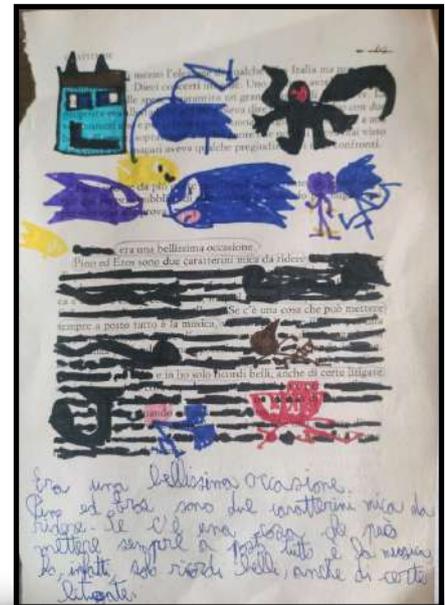
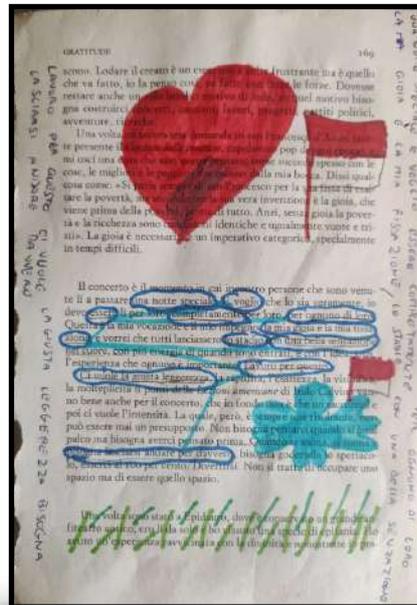
Fare poesia attraverso il metodo Caviardage

Abbiamo sperimentato questa nuova tecnica di fare poesia, secondo il metodo di Tina Festa, esprimendo le nostre sensazioni del momento attraverso l'individuazione di parole e/o

frasi che ci colpivano in una pagina di libro. Le abbiamo cerchiato, mentre tutte le altre che non ci interessavano le abbiamo annerite con un pennarello o vi abbiamo disegnato sopra. La cosa sorprendente è che siamo riusciti a produrre delle bellissime poesie, che erano già dentro la pagina stessa, solo andando a ricercare delle parole che traducevano le nostre emozioni. Una fantastica esperienza!



Prof.ssa Adriana D'Anna



“La poesia è quando un’emozione ha trovato il suo pensiero e il pensiero ha trovato le parole”.

Robert Lee Frost

Gli studenti della Classe IB
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Alla scoperta di alcune capitali europee

Atene, Berlino e Roma

Poiché quest'anno, in seconda, approfondiremo le nostre conoscenze sul continente europeo, vi proponiamo tre tappe in tre capitali europee.

Atene, capitale della Grecia, famosa per la sua storia e per numerosi monumenti dell'Età antica.

Roma, capitale d'Italia e capitale dell'Impero Romano, ricchissima di resti archeologici e di monumenti.

Infine Berlino, capitale della Germania e nota per il muro che ha diviso la città dal 1961 al 1989.

Prof.ssa Alba Spataro

Berlino

IMMAGINATE DI ESSERE IN UN'AGENZIA DI VIAGGI, DOVETE SCEGLIERE UN ITINERARIO PER LA VOSTRA VACANZA ,MA NON SAPETE DECIDervi.

AD UN CERTO PUNTO, L'AGENTE DI VIAGGI VI PROPONE BERLINO, VOI NON SAPETE NIENTE SU QUESTA CITTÀ E CHIEDETE INFORMAZIONI:

An aerial photograph of Berlin, Germany, showing the city's architecture, the Spree river, and the TV Tower (Fernsehturm) in the background under a clear blue sky.

Per visionare la presentazione di Zoe Fanteria [clicca qui](#)

IL MIO VIAGGIO IN GRECIA



Per visionare la presentazione di Chiara Capannoli [clicca qui](#)



Per visionare la presentazione di Giulio Andreani [clicca qui](#)

**Gli studenti delle classi I e II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia**

Piccoli scienziati

I BATTERI SULLE NOSTRE MANI? SPERIMENTIAMO!

Lavarsi le mani è un gesto quotidiano, molto importante per la nostra salute, proprio le mani infatti sono la principale fonte di trasmissione di germi.

Come convincere però i bambini a fare propria questa abitudine?

È molto importante che i bambini comprendano che lavandosi le mani durante la giornata e stando attenti a ciò che mettono in bocca possono spesso evitare infezioni e problemi di salute. Toccare il cibo con le mani sporche, si sa, non è un bene per il nostro organismo, ma i bambini sanno davvero cosa succede se lo si fa?

Le nostre mani sono un ricettacolo di virus e batteri. Chiaramente dato che i microrganismi non sono

visibili a occhio nudo, è difficile spiegare ai bambini che le loro mani vanno lavate anche se, a volte "sembrano" pulite. Ecco che, per dimostrare la presenza sulle mani di batteri e virus, anche se non si vedono, abbiamo fatto un esperimento in classe e come gli scienziati abbiamo cercato di applicare il metodo scientifico sperimentale di Galileo Galilei.

Insieme abbiamo osservato in itinere le conseguenze della vita microscopica su un semplice pezzetto di mela, registrando di volta in volta i diversi dati

raccolti. Il nostro esperimento ha avuto inizio il 16 novembre 2022

Abbiamo preso due pezzetti di mela sbucciata e a tutti i bambini è stato chiesto di toccare a turno, con le mani non lavate, uno dei due pezzetti, per poi metterlo dentro ad un barattolo di vetro chiuso con un tappo ermetico. Il secondo pezzetto, invece, è stato preso con le mani



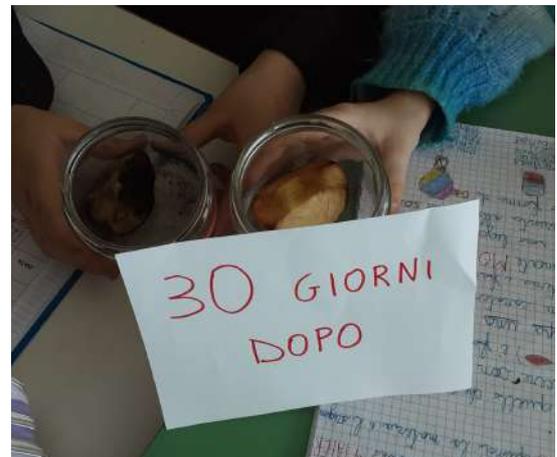


appena lavate ed è stato anch'esso inserito in un altro barattolo sigillato. Fatto ciò abbiamo messo le etichette esterne per distinguere i due campioni.

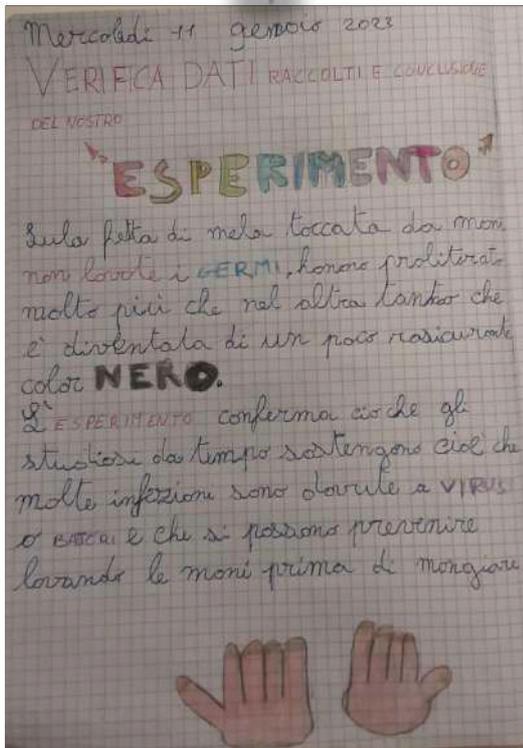
Periodicamente i bambini hanno osservato i cambiamenti nei campioni, registrando i dati rilevati in una scheda predisposta. Già dopo sette giorni i bambini hanno facilmente individuato le prime differenze che, con il trascorrere del tempo, sono divenute sempre più marcate e visibili. Infatti nel pezzettino di mela toccato con le mani sporche la colonia di microorganismi ha prosperato sempre di più e i bambini hanno potuto osservare con i loro occhi gli effetti.

Infine, dopo 56 giorni, al rientro dalle vacanze natalizie, abbiamo concluso l'esperimento e, fatte le ultime osservazioni, siamo arrivati alla dimostrazione di quanto è importante lavarsi le mani prima di toccare il cibo.

È stata un'esperienza molto significativa e motivante che ha avuto i suoi effetti positivi sui nostri alunni più di mille parole studiate su un libro!



Prof.sse Marta Antonelli Libretti, Vincenza Dolce, Sabrina Fiorentino e Alessia Cusimano



*"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo,
se faccio capisco."*

Confucio

Gli studenti della classe III A
Scuola Primaria "G. Rodari" di San Rocco a Pilli



Il nostro amico LECCIO

Quest'anno, nell'ambito del progetto Continuità, sono state donate a noi delle classi prime delle piantine di leccio, di cui ci siamo presi cura innaffiandole con tanto affetto. Ma è stata anche l'occasione per svolgere delle attività laboratoriali incentrate su questo sempreverde. Ci è piaciuta molto, tra le tante, quella proposta dalle prof.sse D'Anna e Guerrini: scrivere delle poesie dedicate al leccio e poi, scegliendo di ognuna un verso, comporre un testo da musicare. E con grande piacere, quando sono venuti a trovarci i bambini delle classi quinte della Primaria, li abbiamo intrattenuti con la nostra canzone.

**I docenti e gli studenti della Classe I B
Scuola Secondaria di I grado di Rosia**

LECCIO

Piccole piantine dalle foglie verdoline
Con il tempo cresceranno come noi
Di tanto in tanto di acqua gli do un gocciolo
Diventeranno alberi pieni di foglie verdi

Diventeranno grandi e ancor più belli
Forti e resistenti al vento di libeccio
Mossi da un vento blando saranno uno spettacolo naturale
Guardandoli riaffioreranno i nostri ricordi

**Ha bisogno di acqua, sole e tanto amore
Leccio si chiamerà e tranquilli non mollerà**

Dall'alto dei tuoi merli puoi vedere una città viva
Le tue foglie sono verdi tutto l'anno
sotto di te festeggio il mio compleanno
Dammi l'ossigeno per respirare, aria pulita e vita

**Ha bisogno di acqua, sole e tanto amore
Leccio si chiamerà e verde per sempre sarà**





ATTIVITÀ DI LETTURA: TRA IMMAGINI E PAROLE

A spasso tra i libri

L'esperienza di andare in biblioteca dei piccoli alunni della Scuola dell'Infanzia "Walt Disney" di Barontoli, è stata davvero coinvolgente.



Il libro è uno strumento prezioso, nella Scuola dell'Infanzia è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività; favorisce le capacità logiche e amplia le competenze linguistiche, oltre a sviluppare l'attenzione e la concentrazione. Dal mese di gennaio riparte il progetto: "Prestalibro" gli alunni ogni venerdì sceglieranno un libro dalla nostra Biblioteca, lo porteranno a casa e lo leggeranno con i propri cari, dopo averlo letto elaboreranno graficamente la sequenza che li ha più colpiti; lasciando una piccola recensione con l'indice di gradimento utilizzando gli smile.

Perché:

I libri sono ali che aiutano a volare
 I libri sono vele che fanno navigare
 I libri sono inviti a straordinari viaggi
 Con mille personaggi l'incontro sempre c'è.

I libri sono amici che fanno compagnia
 I libri sono sogni di accesa fantasia
 I libri son momenti di gioia e commozione

Non manca l'emozione che un brivido ti dà.

(Il Topo con gli occhiali, Piccolo Coro Dell'Antoniano)



Prof.ssa Rosa Ferrillo



Gli studenti della Scuola dell'Infanzia "Walt Disney"
di Barontoli

*"Leggere libri è il gioco più bello
che l'umanità abbia inventato."
(Wislawa Szymborska)*



LA 4A VI CONSIGLIA UN LIBRO

Nella classe 4 A del plesso “Gianni Rodari” di S. Rocco a Pilli, nei mesi di ottobre e novembre, abbiamo letto un libro molto interessante che si intitola “La famosa invasione degli orsi in Sicilia” scritto e disegnato da Dino Buzzati. Solitamente, alla fine della mattinata o in altri momenti liberi, gli insegnanti ci presentavano un capitolo per volta, cambiando voci, mentre noi, dopo l’ascolto, ci lavoravamo sopra: alla fine di ogni capitolo ci sforzavamo di immaginare come sarebbe potuto continuare, provando a raccontare il seguito scrivendo storie sul quaderno. Questa lettura è stata molto utile anche per imparare ad ascoltare perché alla fine di ogni capitolo dovevamo raccontare, un pochino per ognuno, cosa era successo. Concluso il libro, abbiamo scritto degli aggettivi qualificativi per ogni personaggio e poi li abbiamo rappresentati su dei fogli, scrivendo le loro caratteristiche intorno, provando ad immaginare come erano fatti e inserendoli in una scena del libro. Adesso noi bambini della 4° A vorremmo consigliarvi questo libro che a noi è piaciuto molto, quindi vi presentiamo la nostra recensione.



Inquadra il QR Code e leggi il Padlet con le nostre opinioni!

E ora...goditi i nostri disegni e scopri i personaggi del racconto e le loro caratteristiche!

Premi
Qui

“Un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici.”

I docenti e gli studenti della classe IV A
Scuola Primaria “G. Rodari” di San Rocco a Pilli

#ioleggoperché

a.s. 2022-2023

Anche quest'anno il nostro Istituto ha partecipato all'iniziativa per la promozione della lettura #ioleggoperché.

La classe IC della Scuola Sec. di I grado di Rosia ha realizzato dei segnalibri e delle pagine creative con il metodo del caviardage, che consiste nel "manipolare un testo già scritto" per tirar fuori da esso la poesia che vi si nasconde.

La classe IIC ha realizzato un video che percorre le tappe della storia e dell'evoluzione del libro.

Prof.ssa Alba Spataro



Studenti della classe I C



Studenti della classe I C



Per visionare il lavoro degli studenti della classe II C [clicca qui](#)

"I libri sono gli amici più tranquilli e costanti, e gli insegnanti più pazienti"
Charles W. Eliot

Gli studenti delle classi I e II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



A CACCIA DI PAROLE NELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA

Quello che vi presentiamo è il frutto di un'attività laboratoriale svolta nella nostra bellissima biblioteca scolastica. Ci siamo divisi in gruppi di quattro, cinque persone e ognuno ha preso un libro dagli scaffali. Insieme abbiamo scelto l'incipit che ci piaceva di più e con quello abbiamo iniziato a scrivere il nostro racconto di fantasia. Abbiamo prodotto il testo alternando sequenze create da noi con altre individuate nei libri, che riconoscerete facilmente perché sono sottolineate e in grassetto. Buona lettura!

Prof.ssa Adriana D'Anna

PER UNA VITA MIGLIORE

In una notte straordinariamente buia, mentre nessuno vedeva, nessuno sentiva e non c'era in giro anima viva, ormai vetero dei bombardamenti, all'inesima sirena, il mio pensiero fu di prendere un coltello in mano e stringerlo. Mi preparai di corsa e scesi le scale urlando: "Mamma! Papà! SCAPPIAMO", nessuna risposta. Arrivai all'ingresso principale e decisi di scappare insieme al mio cane Tansy. Corremmo insieme facendo chilometri e chilometri per arrivare in un posto sicuro. All'alba arrivai in Polonia, in una città particolare chiamata Varsavia, un posto dove il divertimento è assicurato. C'era un'enorme piazza con tantissime giostre divertenti e un enorme tendone da circo dai colori rosso e bianco. bancarelle di popcorn, zucchero filato, panini, capcake e molti altri DOLCI. Feci un bel giro in tutta la piazza e, quando entrai dentro il circo, mi venne una grande idea: "Potrei lavorare al circo e guadagnare soldi per continuare il viaggio". All'ingresso trovai un signore che mi disse: "Qui ragazzo non puoi entrare". "Ma come?", esclamai dispiaciuto. "Serve il biglietto per entrare!" disse con tono calmo il signore. "Ma sono qui per guadagnare qualche soldo, vengo dall' Ucraina, il mio paese originario, dove è scoppiata la guerra!" raccontai con tono accorato e rattristato.





"Mi dispiace ragazzo, dai, per questa volta il biglietto costa 0 euro, vai fino agli spalti dietro la bancarella dello zucchero filato, lì c'è una ragazza bionda dagli occhi azzurri con un cuore dolce come lo zucchero che vende, chiedile di portarti nella sala Brighton, dove farai il tuo provino per guadagnare qualche soldo. Mi raccomando, hai solo tre tentativi, altrimenti non potrai realizzare i tuoi sogni" mi spiegò il signore. "Grazie mille, eseguirò le sue istruzioni" dissi felice ed entusiasta. Iniziai la ricerca della ragazza che mi descrisse l'uomo, "Mi sa che è lei! Sì, quella laggiù!" dissi sempre più eccitato. Salii pian piano tutti gli scaloni passando in mezzo a molte persone, tra cui tanti bambini, attento a non dar loro fastidio. Arrivato accanto alla ragazza, le chiesi se sapesse dove fosse la sala Brighton. "Certo, ragazzo vieni con me, ti accompagno io!" mi rispose con un tono dolce come mi aveva detto il signore all'ingresso. Giunti nella sala, trovai tre pagliacci chiamati: TAMMY TEMMY e TYMMY. "Ciao ragazzo vuoi far parte del nostro gruppo?" "Sì", risposi con tono deciso. "Se ne farai parte, ti chiamerai TOMMY! - disse uno dei tre - Un buon pagliaccio deve sapere superare queste prove: saper fare il giocoliere, saper fare giochi di magia e saper camminare sulla corda". "Sono pronto a farlo!" dissi convinto di aver fatto la scelta giusta. "Benissimo!" dissero tutti in coro. "Ragazzo, iniziamo il provino!" "OK" risposi un po' spaventato. "Come prima prova proviamo un gioco da giocoliere, uno, due, uno, due e forza così". Pensai: "Ce la posso fare, ce la posso fare -un gran sospiro e via - Uno due, uno, due e... No, sono caduto!" dissi dispiaciuto. "Non importa, è la tua prima volta, ora passiamo alla seconda prova, i giochi di magia". Rifeci un sospiro e iniziai: "Ora c'è, ora non c'è. No! Non ha funzionato neanche questa volta! Ce la farai la prossimaaaaaaaaa volta!". Questo suono mi rimbombava nella testa. "Ultima prova, mio caro, mi raccomando, è l'ultimo del tuo provino! La prova della corda!" "Bene, ce la farò, ce la farò", iniziai camminando su un filo sottilissimo, passo dopo passo, andai avanti pian piano. Quando stavo per arrivare in fondo, mi sbilanciai ma rimasi in piedi, e opplà ce la feci. "Urrà urrà" urlavano tutti felici per me, mentre io esultavo a più non posso. "Tutti questi soldi sono tuoi! Tutti tuoi". Uscii dal circo ancora esultando e, con i miei soldi in tasca, corsi fino alla stazione. "Un biglietto, per favore", dissi a gran voce. "Binario 16, arrivato", diceva l'altoparlante. "È il mio. È il mio!" Salii di corsa tutto felice. Il treno portava in Slovenia, dove avrei preso il treno per l'Italia: lì mi avrebbe aspettato una vita migliore.





L'INTERMINABILE TORNADO

La tempesta infuriava. I venti, che soffiavano a oltre 200 km all'ora, rendevano proibiti i collegamenti tra una base e l'altra. Ad un certo punto arrivò da lontano una navicella, dentro alla quale era in corso un processo nei confronti di un alieno. L'alieno, al processo, era atterrito, non sapeva cosa fare. Intanto, il popolo della terra era spaventato dalla tempesta perché aveva gettato nei loro cuori una grande paura della morte. Il mago di Oz guardò attentamente il tornado e volle fermarlo.

Lucrezio, l'alieno della navicella, rimase impietrito di fronte a quelle ultime parole del giudice che disse che non era colpevole; nel frattempo, però, la navicella pian piano veniva risucchiata dal tornado. Intanto, al mago scesero pian piano gli occhiali sul naso mentre abbassava il mento per scrutare il tornado che stava cercando di fermare con le sue magie poiché era a 36.000 Km dalla Terra. "È incredibile quello che sta succedendo!" disse il mago.

Il cielo si era colorato di un viola scuro livido. Le nubi della tempesta, e il vento che pugnava il mago lo stavano affaticando.

"Devo sbrigarmi, il pericolo è imminente, devo farlo per gli abitanti della Terra" esclamò il mago. Gli si appannarono gli occhiali, aveva molta paura di non riuscire a fermare il tornado.

A tutti è capitato di provare quel breve istante di panico, eppure non c'è una parola per descriverlo. Il mago faticava a respirare e aveva molto freddo. Era davvero esausto per l'enorme sforzo che stava compiendo, ma quando rialzò lo sguardo il tornado era scomparso! Il mago si rese conto di aver sconfitto il potente vortice. Dopo si preoccupò della navicella con gli alieni. Schioccò le dita e sistemò tutto: proprio in quell'istante la navicella scomparve per ritornare nel suo pianeta. A bordo c'era anche Lucrezio, sollevato per un doppio motivo: per essere stato riconosciuto innocente e per essere scampato al tornado.



Gli studenti della classe IB
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

La *Biblioteca su 4 ruote* e la poesia dorsale

Le classi II A e IIIA della Scuola Secondaria di Rosia, lo scorso anno avevano svolto un'attività che vedeva protagonista una piccola valigia piena di libri portati a scuola dalla prof.ssa Musio e dai ragazzi per condividerne la lettura.

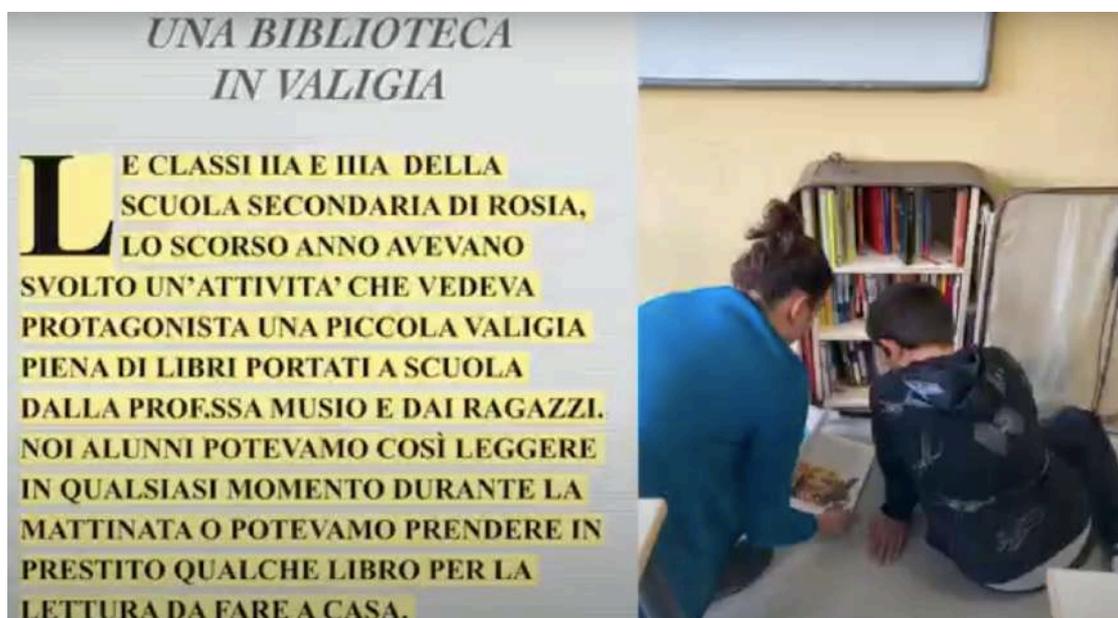
Quest'anno la professoressa ha montato dentro la valigia uno scaffaletto per renderla a tutti gli effetti una vera e propria biblioteca viaggiante; noi alunni l'abbiamo chiamata la "Biblioteca su 4 ruote" e l'abbiamo abbellita con disegni e scritte varie.



In vista della giornata dedicata a #IOLEGGOPERCHE', abbiamo dunque creato una poesia dorsale, composta da titoli di libri scelti per farli diventare versi e dunque poesia.



Ve la proponiamo attraverso un nostro video.



Per visionare il video degli studenti della classe II A [clicca qui](#)

L'anno in cui imparai a raccontare storie

Passo dopo passo,

ora so volare,

sulle onde della Libertà,

come rondini d'inverno,

in fuga dal muro.

E tu non dirmi che hai paura!

Se questo è un uomo,

“Io dico di no”:

“Noi non saremo mai come loro”,

dalla parte sbagliata.

Solo una parola:

“Scolpitelo nel vostro cuore!”



E a questo “Io dico di sì! ”

Ma stanotte guardiamo le stelle,
come cacciatori di sogni,
alla ricerca della felicità.
Quando le ragazze non hanno paura.

e il coraggio salpa a mezzanotte,
ho scritto una canzone per te:
una storia infinita,
una preghiera del mare.
Volevo nascere vento,
avere i pattini d’argento,
come la figlia dell’arcobaleno.

Ma tu, “Ascolta il mio cuore! ”:
“Vai e vivrai!”.

“Ho bisogno di poesia, questa magia che brucia la pesantezza delle parole, che risveglia le emozioni e dà colori nuovi.”.

Alda Merini

**Prof.ssa Mariangela Musio
Gli studenti della classe IIA
Scuola Secondaria di I grado di Rosia**

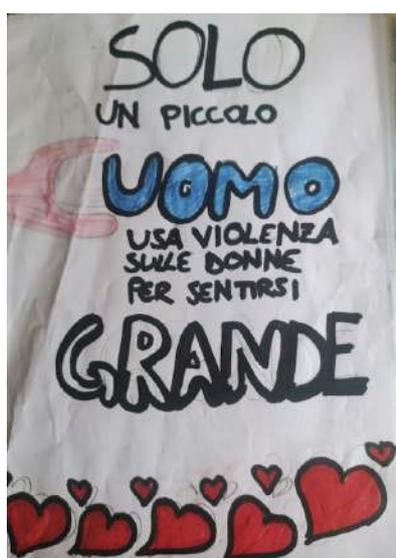
LA CULTURA DEL RISPETTO: IL SÉ L'ALTRO, L'AMBIENTE

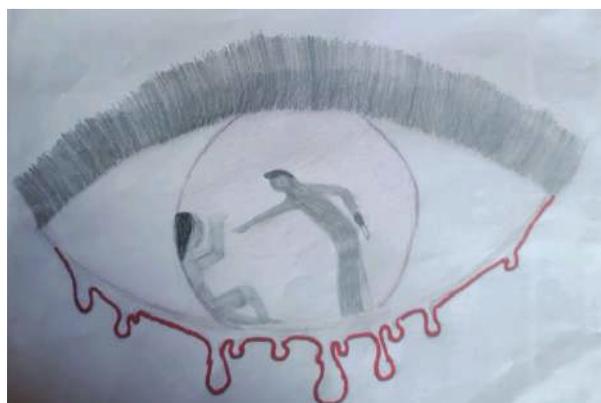
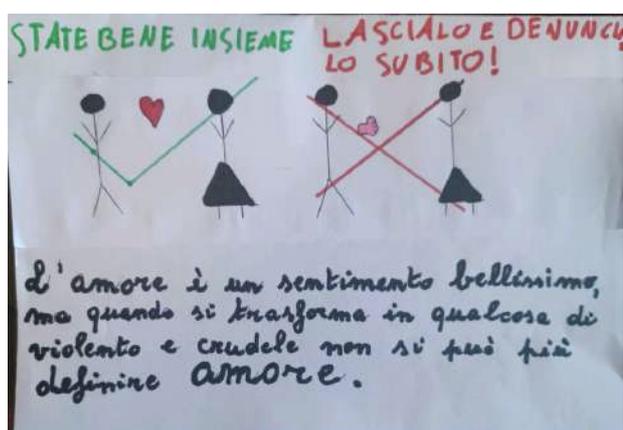
Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne 2023

In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che ricorre il 25 novembre, data scelta nel 1999 dall'ONU in ricordo delle tre sorelle Mirabal barbaramente uccise al tempo della dittatura di Trujillo nella Repubblica Dominicana, abbiamo svolto in classe delle attività volte a riflettere sull'importanza della non violenza sulle donne, sempre più violate nella loro femminilità dalla perversione maschile e dal senso di possessione morbosa che si trasforma da amore a male assoluto. Vi presentiamo dei manifesti da noi realizzati.



Prof.ssa Adriana D'Anna







Gli studenti della classe II B
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

**“Anche nei momenti più bui della nostra vita è possibile trovare sempre qualcuno che ti tende la mano”
Edith Bruck**

Violenza e disparità di genere

Il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, le classi IC e IIC della Scuola Sec di I grado di Rosia hanno riflettuto sulle disparità e sulla violenza di genere, protagoniste della cronaca quotidiana, che registra numerose vittime. L'educazione al rispetto e all'accettazione delle diversità diventa prioritaria e determinante affinché questo fenomeno così complesso possa con il tempo mitigarsi fino a sparire del tutto con il contributo dei ragazzi e delle ragazze di oggi, adulti di domani.



Nicola Rubino, classe I C Scuola Secondaria di I grado di Rosia

GOOD LUCK GIRLS

SENTIMENTI REALI, STORIA FANTASTICA

Questo libro racconta di una storia fantastica, ma con un messaggio importante e reale. Narra di cinque ragazze scappate da una casa in cui vengono maltrattate, impaurite con la forza dagli uomini e il loro ruolo è quello di prostitute.

Un giorno decidono di ribellarsi, dopo un evento che le avrebbe condannate definitivamente.

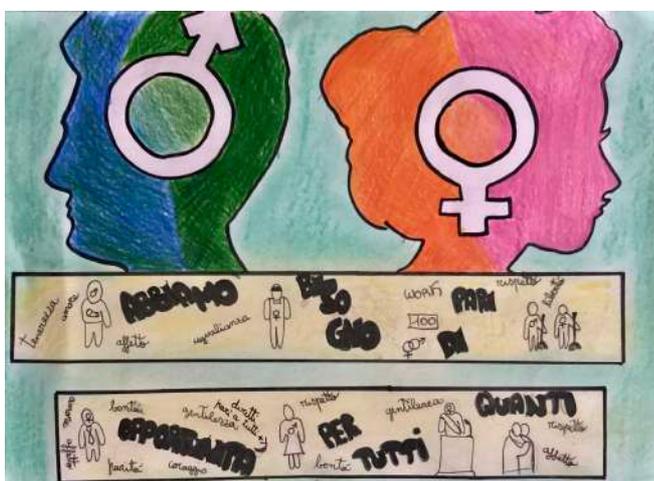
All'inizio si sentono confuse e sperdute, poi incontrano un ragazzo che le aiuta. Nessuna di loro in principio si fida di lui, ma con il passare del tempo comprendono che non è come gli altri uomini incontrati fino a quel momento.



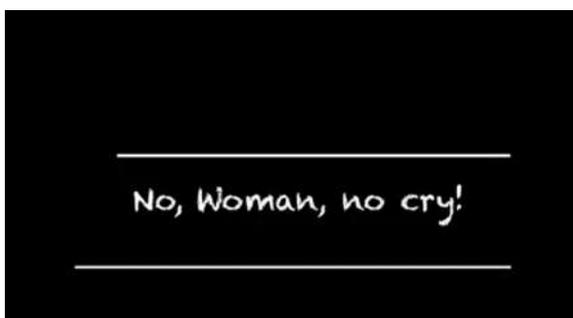
Viviana Bravi, classe I C Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Asia Chiantini, classe I C Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Gioia Gatta, classe I C Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Per visionare il video [clicca qui](#)

Gli studenti delle classi I e II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

Dopo tanta strada e tante fatiche, ormai “a pezzi”, non reggono più agli sforzi e l'unica cosa che le spinge ad andare avanti è la ricerca del loro destino, di una vita migliore.

Alla fine vengono rapite ma riescono a liberarsi, abbandonando purtroppo una di loro che durante la fuga è svenuta. Finalmente raggiungono il luogo tanto desiderato, da cui possono attraversare il confine e avere la vita che meritano.

Loro, ragazze della “buona fortuna” (appellativo dato loro dalla comunità, anche se erano state tutto tranne che fortunate), con tenacia e coraggio riescono a riscattarsi.

Solo una di loro rinuncia al possibilità di cambiare vita, e lo fa per aiutare le tante altre ragazze come lei che soffrono o che soffriranno ancora, per trasmettere loro amore, sicurezza e speranza.

Questa, pur essendo una storia romanzata, ha un messaggio concreto che dovrebbe essere riportato a tutte quelle donne che combattono per una vita migliore, un’esistenza senza differenze di genere e soprattutto senza violenza.

Far vivere alle donne una vita serena non deve significare “fortuna”, dovrebbe invece essere un fatto normale, un diritto da sempre.

Artemisia Carrai
Classe II C, Scuola Secondaria di I grado di Rosia

“Anche nei momenti più bui della nostra vita è possibile trovare sempre qualcuno che ti tende la mano”

Edith Bruck



Noi e la nostra classe dei sogni



Sono state 16 le classi vincitrici del contest Happy Green School 2021-2022 sui nuovi progetti di Sostenibilità selezionati dagli esperti della giuria Librì Progetti Educativi e tra queste c'è la nostra classe IV B della Scuola Primaria "Gianni Rodari" di San Rocco a Pilli e il progetto virtuoso "LA NOSTRA CLASSE DEI SOGNI", realizzato dalle alunne e dagli alunni per rendere più sostenibile la propria scuola.

- TUTTE LE CLASSI VINCITRICI DEL CONCORSO	
1°	4a A Plesso G. Peiluzzo Vasto CH
2°	3a A E. De Amicis Prato Sesia NO
3°	3a D DUCA D'AOSTA Padova PD
4°	4a A CARLO COLLODI GATTEO MARE FC
5°	5a D Dolianova Dolianova SU
6°	5a E Dolianova Dolianova SU
7°	4a B T. Righi Brescello RE
8°	3a B Pietro Scuderi Linguaglossa CT
9°	4a B Villa Corridi Livorno Livorno LI
10°	4a A IC di Ponzano Veneto, plesso di Ponzano Ponzano TV
11°	PLURICLASSE U Scuola in Ospedale c/o Reparto Pediatria Ospedale "San Giacomo" Castelfranco Veneto TV
12°	3a B Gianni Rodari Sovicille SI
13°	1a C-D I.C. Don Lorenzo Milani Monte Porzio Catone RM
14°	4a A Istituto Comprensivo di Settimo Torinese Settimo TO
15°	3a A-B I.C.S. "Giovanni Verga" Scordia CT
16°	4a B I.C. PARCO DEGLI ACQUEDOTTI ROMA RM
+ TUTTE LE CLASSI PARTECIPANTI AL CONCORSO	



Attraverso un percorso educativo online dedicato all'educazione e allo sviluppo sostenibile, la classe, coordinata dalla Prof.ssa Alessandra Bogi, è andata alla scoperta dei 4 elementi della Natura e di quanto riportato in piattaforma, conoscendoli a fondo, scoprendo curiosità su di essi, riflettendo sulla loro importanza nell'ambiente e come essi siano esempi perfetti di sostenibilità

circolare, secondo i temi sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Il progetto è partito dall'idea di immaginare strumenti e soluzioni che potessero cambiare lo spazio dell'aula e la vita scolastica, ma soprattutto che fossero veramente realizzabili con il finanziamento da parte del Gruppo Selex.



La sfida è stata molto coinvolgente per gli alunni, perché dovevano essere messe in campo molte competenze diverse per poter progettare qualcosa di veramente green, accogliente, vivibile e soprattutto economicamente realizzabile con il budget a disposizione.



Oltre ai progetti grafici che presentavano soluzioni diverse, sia nella disposizione che nei colori degli arredi, è stato calcolato un preventivo di massima non comprensivo di IVA, in quanto non era possibile calcolarne il valore, perché non conosciuta ancora dalle alunne e dagli alunni.



Le varie fasi si sono succedute in un continuo lavoro di gruppo, di condivisione e di scambio reciproco, fino a giungere all'idea finale, il cuore del progetto elaborato dalle alunne e dagli alunni "a misura di bambino".

[Clicca per visionare il PROGETTO](#)





Le varie ricerche effettuate sui colori e sulle dimensioni degli arredi, sui materiali sostenibili, sulla scritta FSC e sul suo significato, sulle misure, sui costi hanno permesso di elaborare una soluzione complessa e completa, che alla fine si è rivelata “vincente”.

L'entusiasmo delle alunne e degli alunni, delle famiglie, della docente coordinatrice si è sommato a quello della Dirigente Scolastica e della DSGA, quando è arrivata la comunicazione che l'intera cifra richiesta era stata completamente finanziata. La comunicazione è stata immediata a tutta la comunità scolastica e al territorio di appartenenza della scuola, anche attraverso i social istituzionali e gli OO.CC., affinché servisse da spinta e come ispirazione anche per le altre classi dell'Istituto e come forma di rendicontazione sociale.

Tra il dire e il fare... a settembre 2022 le alunne e gli alunni sono entrati veramente nella loro classe dei sogni per sperimentare i vantaggi di accompagnare la didattica con un'ambiente accogliente, rilassante e intrigante, adattabile al lavoro di gruppo, alla collaborazione e alla condivisione, allo scambio di idee durante le lezioni interattive, a un'aula che si presenta “come una favola a colori”.





Successivamente, in occasione dell'incontro per le elezioni del rappresentante di classe, tornato in presenza, i genitori hanno potuto vedere il nuovo assetto dell'aula green e colorata. La rappresentate dei genitori della classe IV B, la signora Rosaria De Lia, ha avuto l'onore di tagliare il fiocco messo all'ingresso dell'aula, così da "inaugurarla" e far accedere tutti i genitori presenti, per apprezzare anche il materiale e le forme ergonomiche degli arredi modulari. Hanno potuto visionare anche tutti i lavori dei ragazzi esposti nel cartellone che spiegava tutte le fasi della progettazione realizzata dai figli e comprendere tutto il lavoro che ha permesso loro di realizzare "LA NOSTRA CLASSE DEI SOGNI".



"Per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere".

Anatole France



**Prof.ssa Alessandra Bogi
Prof. Sandro Gelli
Gli studenti della classe IV B
Scuola Primaria "Gianni Rodari"**



"Il mondo è un bel posto e per esso vale la pena lottare."

Ernest Hemingway

Gli studenti della classe IIB
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Progetto Continuità

Il progetto Continuità quest'anno ha avuto come tema principale quello della Pace. La pace si può conseguire e mantenere attraverso azioni che toccano vari ambiti. Per esempio, l'essere umano dovrebbe "far pace" con la natura, che è stata e viene "maltrattata" e in alcuni casi "uccisa" dal suo operato. Una delle attività previste dal progetto Continuità e in linea con uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 è stata la cura e la successiva messa a dimora di alcuni alberelli di leccio.

Di seguito alcune riflessioni dei ragazzi e delle ragazze sull'importanza e il valore degli alberi.

Prof.ssa Alba Spataro

L'albero di susine

A casa mia, nel mio giardino, c'è un susino, è molto grande, ha un tronco molto largo e i suoi rami producono una gradevole ombra. Sotto la sua chioma abbiamo messo un tavolo e delle sedie per fare pranzo, perché è un angolo molto tranquillo.

Poco tempo dopo il nostro arrivo nella nuova casa, un picchio ha iniziato a fare un buco nel tronco dell'albero. Lo vedevamo andare su e giù dalla mattina alla sera per cercare del cibo. Quando ha finito di fare il suo nido, ha deposto le uova, alcune purtroppo sono cadute a terra. Qualche tempo dopo sentivamo cinguettare mentre la madre cercava del cibo. Dopo un po' di tempo mamma e piccoli sono volati via tutti insieme, ma il loro buco-nido è sempre lì.

Quando è inverno il susino è tutto spoglio, non ha nemmeno una foglia. A primavera si riempie di fiori color rosa pallido, sono moltissimi, sembra ricoperto di neve. Quando arriva l'estate tutti i fiori rosa cadono a terra, e al loro posto nascono molte susine, che quando si staccano dal ramo si spappolano e si impastano con la terra.

Gli alberi sono davvero belli e per ogni stagione hanno un aspetto diverso.

Martina Landi



L'albero e il criceto

C'era una volta un criceto che era molto amico di un topo. Erano molto diversi, infatti il criceto era disordinato, mentre il topo era ordinato e teneva molto alle sue cose, soprattutto al suo alberello. Nonostante le differenze erano molto amici ed entrambi odiavano il gatto James.

Dato che il criceto passava le sue giornate a dormire, un giorno, per contrastare la pigrizia e tenersi impegnato, andò dal topo, che era in partenza e sarebbe stato fuori per due settimane, e si offrì promettendo che si sarebbe preso cura dell'alberello dell'amico. Il topino, anche se un po' riluttante, accettò e gli disse che avrebbe dovuto restituirgli la pianta quando sarebbe stato di ritorno dal suo viaggio.

Dunque passavano i giorni ma il criceto, vinto dalla sua indolenza, dimenticava di dare l'acqua alla pianta che lentamente appassiva. Arrivò il giorno in cui il topo fu di ritorno, ma la piantina, già danneggiata, era stata collocata dal criceto all'aperto e il gatto James ne aveva approfittato per fare uno dei suoi dispetti. Infatti aveva strappato tutte le foglie all'albero. Vedendo quello scempio, il topo si infuriò e abbandonò per sempre quel luogo e il criceto incurante. Così finì la loro amicizia che era durata anni.

Ciò insegna che bisogna avere rispetto e molta cura degli amici e di tutte le forme di vita e che gli alberi sono fondamentali per la nostra vita e vanno preservati.

Lorenzo Russo

L'albero è vita

Albero è vita,
vita e respiro
un soffio di ossigeno
dalle sue foglie.
Aria per tutti,
anche per noi,
anche per noi che ci crediamo potenti.

Viviana Bravi



L'albero sul burrone

Tra le foglie verdi, gialle e rosse
vidi qualcosa che non sapevo cosa fosse,
così mi avvicinai e vidi una cosa vista mai.
C'era un tronco marrone
che si poggiava su un burrone,
nel tronco c'era un buco e dentro uno scoiattolino
che mangiava le noci pian pianino.
Quell'albero era la sua casa da quando era nato
e ad esso era molto affezionato.
È stata un'esperienza mai vissuta
e mi è molto piaciuta.

Andrea Marra



Per vedere il lavoro di Asia Chiantini [clicca qui](#)

Gli studenti della classe IC
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



CANTICO DI FRATE SOLE in versione moderna

Altissimo, Onnipotente Nostro Signore, a Te solo affido il mondo da noi distrutto.

A te, Creatore del nostro meraviglioso Sole,
che adesso scioglie tutti i ghiacciai e alza le temperature,
nuocendo alle tue creature.

Altissimo Nostro Signore, anche l'aria che tu ci hai fornito abbiamo reso irrespirabile,
con gas tossici e scorie nucleari.

Oh, Nostro Signore, oltre a tutto ciò siamo riusciti ad inquinare anche lo Spazio.

Tu hai creato l'acqua, fonte utile ed essenziale,

ma purtroppo anch'essa è stata da noi riempita di plastica, fino a generare vere e proprie isole;
perfino i pesci, fonte di nutrimento, la mangiano e ci nuotano dentro;
dove un tempo si muovevano nella limpida acqua di mare,
oggi si trovano in vere e proprie discariche.

Ogni tuo frutto e fiore sta scarseggiando,
ma come sempre la morte, la paura e la malattia rimangono.

Morti, bombardamenti e contagi, ora come ora sono considerati eventi quotidiani,
che secondo me non andrebbero mai sottovalutati.

Tutti i giorni muore gente innocente a causa di guerre,
fatte per conquistare territori o nuove fonti di petrolio.

Perdonaci per aver rovinato il Creato e benedici gli innocenti.

Sorella Artemisia

Artemisia Carrai
Classe II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



TI PRESENTO IL MIO TERRITORIO

In gita all'Orto Botanico dell'Università di Siena

Il 9 dicembre 2022 la classe IV B con i docenti Prof.ssa Alessandra Bogi e Prof. Sandro Gelli si è recata presso l'Orto Botanico dell'Università di Siena alla scoperta del mondo vegetale.

La mattina siamo entrati a scuola e poi abbiamo preso subito il pulmino giallo del Comune di Sovicille per andare a Porta Tufi. Eravamo felici perché era la nostra prima gita e anche la prima volta che prendevamo il pulmino tutti insieme, anche con i maestri. Abbiamo parlato poco perché eravamo emozionati e ci batteva forte il cuore.

Si osservava il paesaggio e piano piano ci si allontanava sempre più dalla nostra scuola, fino ad arrivare a Siena.



Quando il pulmino ci ha lasciato alla Porta, noi ci siamo messi in fila e siamo andati verso l'Orto Botanico,

cercando il cancello di ingresso con la scritta.

I maestri ci avevano detto che avremo potuto conoscere, attraverso l'osservazione diretta, le piante presenti in orto, quelle utilizzate per l'alimentazione dell'uomo e degli animali, non solo quelle europee, ma anche quelle esotiche, quelle provenienti da altri continenti (come la pianta della vaniglia) e quelle coltivate fin dall'antichità, all'interno dei rispettivi habitat.

Quindi noi pensavamo che le piante all'ingresso fossero quelle da vedere e abbiamo cominciato a scrivere i loro nomi e a prendere appunti sul luogo di provenienza.

Che sorpresa quando abbiamo saputo che ancora non eravamo nemmeno entrati nell'Orto Botanico!!!



Ci ha accolto la nostra guida esperta Dott.ssa Serena Castignoni, che subito ci ha proposto un'attività veramente inaspettata e accattivante, una "Caccia al tesoro verde" all'interno dell'Orto Botanico. Ci ha consegnato una mappa e noi dovevamo capire come orientarci, poi lei ci diceva dove dovevamo andare e noi dovevamo cercare sulla mappa il luogo e poi dirigersi là.



Quando tutti eravamo arrivati nel luogo giusto, uno di noi leggeva un indovinello divertente che ci aiutava a scoprire il vegetale da trovare. Dopo aver scritto il nome sul nostro taccuino dell'esploratore, si doveva guardare intorno a noi per scoprire dove era la pianta. Era facile trovarla perché c'erano i cartellini colorati con i nomi scritti in latino, proprio come diceva Linneo.





Questa esperienza è stata davvero bella e la guida molto brava, perché ci ha condotti lungo un percorso di scoperta di molte piante che non conoscevamo, descrivendoci le loro caratteristiche e i loro habitat. Abbiamo scoperto elementi naturali e antropici, siamo entrati dentro le diverse serre e abbiamo sentito il clima e le diverse temperature che caratterizzano i diversi habitat. Abbiamo riempito i nostri taccuini con tutte le informazioni che abbiamo ricevuto e abbiamo anche fatto degli schizzi per ricordarci meglio quello che avevamo visto. Siamo stati molto felici quando il personale dell'Orto Botanico ci ha fatto i complimenti per la nostra educazione, cura e rispetto verso il luogo che ci ospitava e, prima di andare via, ci hanno consegnato un piccolo dono per ricordarci di questa giornata.

Poi siamo tornati in fila giù fino alla porta dove, per fortuna, ci aspettava già il pulmino, perché cominciava a piovigliolare. Eravamo un po' stanchi, ma felici e contenti per aver imparato tante cose nuove. Quando siamo tornati a scuola, era già il momento di andare a lavarsi le mani per andare a mensa.

Ci è piaciuta tanto questa esperienza e speriamo di tornare presto a Siena per vedere altre cose.

“Quello che vogliamo è vedere il ragazzo alla ricerca della conoscenza, e non la conoscenza alla ricerca del ragazzo”.

George Bernard Shaw



**I docenti e gli studenti della classe IV B
Scuola Primaria “Gianni Rodari”**



Santa Lucia a Siena tra campanine e profumo di brigidini

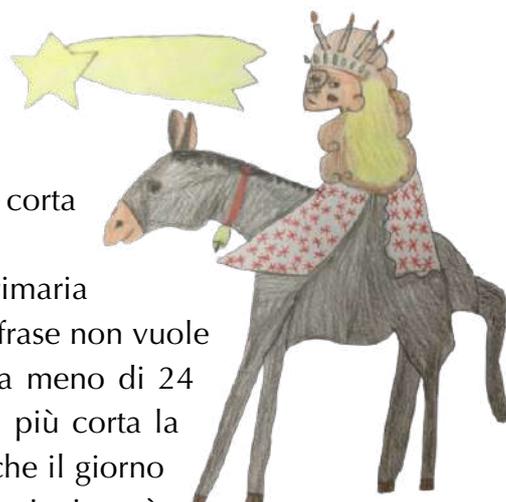
Tra le varie tradizioni che continuano a vivere nel territorio senese, c'è quella che viene festeggiata ogni 13 dicembre: la Festa di Santa Lucia.

Un detto popolare recita: "Santa Lucia è la giornata più corta che ci sia".

Le bambine e i bambini della classe IV B della Scuola Primaria "Gianni Rodari" avevano già scoperto l'anno scorso che la frase non vuole indicare che questa giornata è più corta delle altre e dura meno di 24 ore, ma piuttosto che tramonta prima il sole ed è, quindi, più corta la parte di "giorno" o di luce. Infatti, per secoli, si è pensato che il giorno più corto dell'anno fosse proprio il 13 dicembre e tale convinzione è rimasta fino ai nostri giorni. Neppure dopo la riforma del 1582, che, allineando il calendario al moto degli astri, ha spostato il solstizio d'inverno intorno al 21 dicembre, la mentalità popolare è andata contro la cultura agraria; quest'ultima festeggiava la "rinascita del sole", una sorte di capodanno, che trovava nella Santa Lucia, con la sua lampada e i suoi occhi, il simbolo della luce che rinasce.

Quest'anno, all'interno del percorso individuato dalla progettazione a classi parallele d'Istituto, abbiamo letto "La storia di Santa Lucia" e abbiamo scoperto l'importanza del dono, fondamentale a garantire una pace continua fra chi lo elargisce e chi lo riceve.

La storia narra della giovane Lucia che viveva a Siracusa, una città della Sicilia, con la madre che era molto malata e per lei va a pregare Sant'Agata. Una volta che la madre è guarita grazie alle sue preghiere, Lucia si dedica a fare del bene e diventa conosciuta come la "ragazza dal cuore grande". Un giovane nobile si innamora di lei, ma sentendosi respinto, la denuncia come cristiana e il giudice le chiede di diventare sua moglie. Lucia non vuole e diventa più pesante della pietra, costringendo il giovane pretendente ad appiccare il fuoco ai ciocchi di legno posti ai piedi della ragazza. Lucia sente le fiamme vicino al suo abito e chiude gli occhi, portando le mani al cuore: subito il fuoco si spegne. Chi osservò la scena, tornò a casa a raccontarlo ai parenti, che lo raccontarono agli amici e piano piano si cominciò a parlare del miracolo di Lucia. Da quel momento si celebra il 13 dicembre come giorno speciale, per ricordare il suo coraggio e la sua bontà. La leggenda è stata arricchita di particolari e con il passare del tempo è leggermente cambiata. Resta tuttavia l'importanza dei suoi occhi e della luce, perché Lucia veniva chiamata "lampas" e con essa andava a fare le sue opere di bene. Resta l'importanza del dono e in alcuni luoghi è lei che porta i regali ai bambini; inoltre, il suo capodanno deve essere rumoroso e in molte città i bambini suonano oggetti di metallo o piccole campanelle.





A Siena sono state ritrovate delle campanine di ceramica usate in quel tempo e anche oggi si usa produrre un leggero tintinnio, muovendo dolcemente le campanine di ceramica con i colori delle contrade. Durante la festa di Santa Lucia, inoltre, si diffonde nell'aria il profumo dei brigidini e dello zucchero filato, che si sente passando tra le bancarelle piene di bomboloni, caramelle gommose, cioccolate, palloncini e giocattoli, per i più piccoli, ma anche decorazioni natalizie, fiori, soprammobili e oggetti fatti a mano, anche da volontari, per i più grandi.

La protagonista che non può mancare è la "campanina di Santa Lucia" con i colori di una delle diciassette contrade che, per tradizione, va acquistata in questa magica giornata per sé stessi o da regalare agli amici o ai parenti.



Infine, sempre durante la festa, si offrono in dono dei piccoli pani benedetti a forma di occhio e la benedizione degli occhi all'interno della chiesa dedicata alla Santa e, come ringraziamento, si può accendere una candela per diffondere a tutti un messaggio di luce



"La tradizione non consiste nel mantenere le ceneri ma nel mantenere viva una fiamma".
Jean Léon Jaurès



TI PRESENTO...RIFLESSIONI SU UN PERSONAGGIO DI “IERI, OGGI E DOMANI”

Intervista a Dante

Un'intervista immaginaria al grande poeta Dante Alighieri, piombato nel XXI secolo.

Io: «Salve, signor Dante, sono Artemisia Carrai. Vorrei porle qualche domanda, me lo permette?».

Dante: «Sì, naturalmente».

Io: «Grazie mille. Lei è contento di essere vissuto nel Medioevo? O avrebbe preferito vivere in un'altra epoca?».

Dante: «Francamente sì, sono fiero di essere vissuto nel Medioevo, anche se, essendo molto curioso, mi avrebbe fatto piacere conoscere nuove tecnologie e leggere opere scritte dai posteri».

Io: «Quali episodi della sua vita l'hanno fatto soffrire di più?».

Dante: «Devo essere sincero, non ne ricordo molti, ma quelli che ho vissuto sono stati molto tristi, come la morte di Beatrice...Una tragedia, davvero!

Anche se non le avevo mai rivolto parola, l'ho sempre considerata una grande donna.

Oppure quando mi sono sentito sperduto nella selva, lì sì che stavo male, quando ci penso sono ancora “SOTTO SHOCK”. Dite così, vero, nel secondo millennio?

Sotto shock... che espressione strana!».

Io: «Già, mi dispiace tanto, signor Dante. Lo sa che lei è considerato il sommo poeta italiano? Se lo sarebbe mai aspettato?».





Dante: «Non per fare l'arrogante, ma mentre scrivevo la Commedia



sapevo che avrebbe veicolato un bel messaggio e che avrebbe avuto successo. Anche se per me, tutte le opere che ho scritto hanno un fine importante, che viene direttamente dal mio cuore».



Io: «È davvero commovente, signore. Ora le farò qualche altra domanda e poi basta, va bene?»

Come mai era appassionato della politica? E perché si è schierato con i Guelfi Bianchi?»

Dante: «Ero appassionato di politica perché volevo migliorare la situazione di quel tempo e mi schierai con i Guelfi Bianchi perché secondo me l'autonomia del popolo è fondamentale. Contribuire realmente alla vita politica e non farsi “burattinare” dal pontefice».

Io: «Capisco... Ha mai partecipato attivamente ad uno scontro tra Senesi e Fiorentini?»

Dante: «No, anche se da “remoto” ho aiutato Firenze in tutti i modi possibili».

Io: «Ora le faccio una domanda un po' strana... riguarda i piatti tipici. Preferiva il lampredotto o la ribollita?»

Dante: «Naturalmente il lampredotto! Ai miei tempi era sacro un cibo così, non tutti se lo potevano permettere!».

Io: «Grazie mille per l'intervista! Le auguro ancora un buon viaggio».

Artemisia Carrai
Classe II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

SPAZIO ALUNNI

Creatività in versi

Durante un dopo mensa del mese di dicembre, ci siamo dedicati agli allestimenti natalizi per decorare la nostra aula. Qualcuno si è occupato degli addobbi da appendere alla porta, altri dei decori per le vetrate e qualcuno ha provato a scrivere per la prima volta qualche poesia, lasciandosi ispirare dal momento dell'anno e dai temi trattati a scuola in quel periodo.

Prof.ssa Marta Antonelli Libretti

La Pace

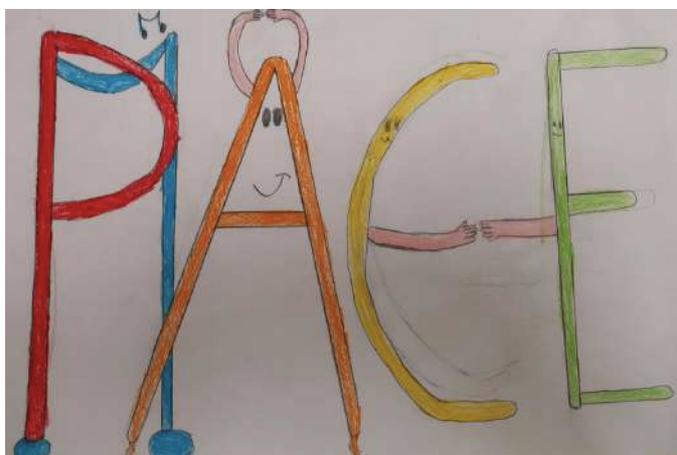
La pace è amore e sincerità,
 la pace sono gli altri.
 La pace è una cosa che ci fa capire e sognare.
 La pace è l'amore
 e l'amore a volte ci fa piangere,
 ci fa ridere.
 A volte non capisci
 A volte capisci
 Pace



Alice

La Pace

La bambina piccolina
 dà tanto rispetto alla mamma.
 Il bambino e la bambina
 fanno pace per la rima.
 Il ragazzo gentilino
 vuole bene al suo cugino.
 Il papà canterino
 dà tanto amore al suo bambino.



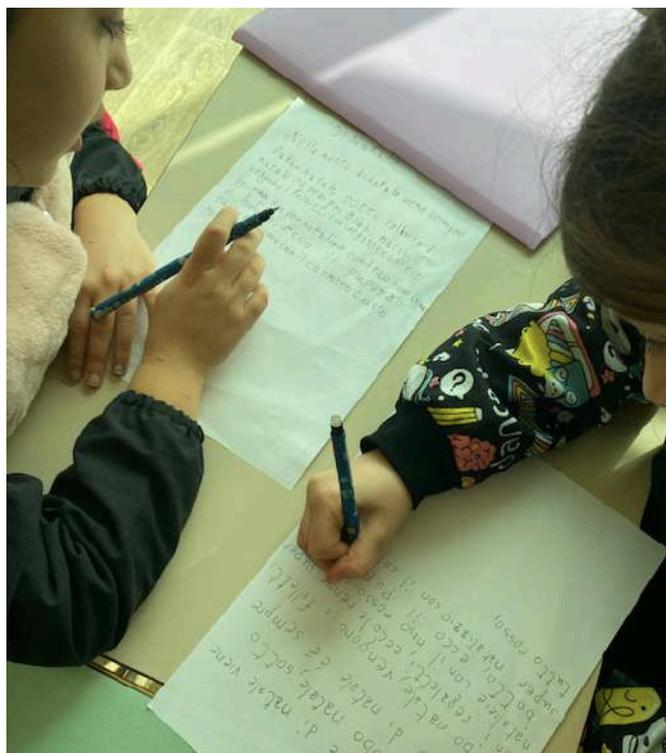


L'amicizia

Voglio cantare con te
sempre più in alto, oh yeah!
Voglio restare con te
anche nei momenti più bui, oh yeah!
Voglio volare con te
sempre più in alto oh yeah!
Quando sei triste e non sai perchè
ti starò sempre accanto oh yeah!

La magia

Voglio cantare con i canarini
e poi giocare con i gattini.
Mi alzo la mattina..... ecco l'allegria
forse è una fatina oppure la magia.
Ecco, i bambini con la fantasia
vogliono cantare una melodia.
Voglio sentire dolce rugiada
ogni mattina quando sono per strada.



Ilenia e Giada

L'inverno

É inverno sia con il sole, sia con la pioggia.
Il sole e la pioggia non rovinan proprio niente.
Insieme a loro, il cielo si colora di rosso, arancione, giallo, verde e blu.
Insieme forman un arco, un arco pieno di colori.
L'arcobaleno.

Noemi

Gli studenti della classe III A
Scuola Primaria "G. Rodari" di San Rocco a Pilli



Il genere giallo

Cane o gatto?

Un mistero da svelare

Uscendo di casa una mattina presto, mi sono fermato un attimo in giardino.

La mia attenzione è stata attratta da qualcosa di scuro e piccolo dentro la cuccia del mio cane Rosy.

Era il corpo senza vita di un uccellino.

Com' era finito lì?

Che Rosy lo avesse ucciso e portato lì dentro?

Strano, Rosy normalmente è indifferente agli uccellini, spesso bevono l'acqua dalla sua ciotola e lei non si scompone.

Che fosse stata la mia gatta Milla?

Lei è davvero una cacciatrice, dà la caccia a tutto ciò che si muove.

La cosa strana era che il corpo fosse nella cuccia del cane...

Ho notato delle piume per terra e le ho seguite fino a sotto il portico.

Milla era lì che se la dormiva beata raggomitolata tra i cuscini della poltrona di vimini.

Mi sono avvicinato per accarezzarla e... una piuma era sotto di lei!

Era stata lei!

E non solo era Milla la colpevole, forse avrebbe voluto dare la colpa al cane!

Che birba!

Giovanni Brogini
Classe IIC
Scuola Secondaria di I grado di Rosia



Direttore

MARIA GIOVANNA GALVAGNO

Vicedirettore

SABRINA FIORENTINO

Redazione

LOREDANA CODRIC

SABRINA FIORENTINO

STEFANIA FONTANA

Articoli a cura di:

- REDAZIONE
- ALESSANDRA BOGI
- ALESSANDRA BOGI E SANDRO GELLI
- RAFFAELLA CACCIAPUOTI, SEZIONI A E B, MONTICIANO
- DOCENTI E STUDENTI CLASSI II, III E V, PRIMARIA SAN ROCCO A PILLI
- ADRIANA D'ANNA, CLASSE II B, ROSIA
- VERONICA BORDONARO, STEFANIA FONTANA, ISABELLA CAPODIVENTO, SILVIA PELLEGRINI, CLASSI II A E II B, SAN ROCCO A PILLI
- MARTA ANTONELLI LIBRETTI, VINCENZA DOLCE, SABRINA FIORENTINO, ALESSIA CUSIMANO, CLASSE III A, SAN ROCCO A PILLI
- CLASSE IV B, SAN ROCCO A PILLI
- ADRIANA D'ANNA, CLASSE I B, ROSIA
- ALBA SPATARO, CLASSI I E II C, ROSIA
- ZOE FANTERIA, CHIARA CAPANNONI E GIULIO ANDREANI, CLASSE II C, ROSIA
- ROSA FERRILLO, SCUOLA DELL'INFANZIA, BARONTOLI
- DOCENTI E STUDENTI CLASSE IV A, SAN ROCCO A PILLI
- MARIANGELA MUSIO, CLASSE II A, ROSIA
- NICOLA RUBINO, VIVIANA BRAVI, ASIA CHIANTINI E GIOIA GATTA, CLASSE IC, ROSIA
- ARTEMISIA CARRAI, CLASSE II C, ROSIA
- MARTINA LANDI, LORENZO RUSSO E ANDREA MARRA, CLASSE I C, ROSIA
- ALICE FANTI, GIADA POLLASTRO, ILENIA TOMMASI E NOEMI MENO, CLASSE III A, SAN ROCCO A PILLI
- GIOVANNI BORDINI, CLASSE II C, ROSIA